

## Glossario poetico-cognitivo

**Blending metaforico:** processo di elaborazione che inizia da un **dominio concettuale sorgente** e va verso un **dominio concettuale di arrivo** per lo più astratto, per i quali sviluppiamo rappresentazioni in corrispondenti **spazi mentali** nella memoria di lavoro. Lo spazio di somiglianza tra i due spazi è uno *spazio generico* in cui si realizza una comprensione di tipo *blended*. Il *dominio d'arrivo* non è soltanto mappato con il *dominio sorgente*, bensì **si fonde con esso**, dando origine a un concetto nuovo (cfr. § 2.6.2).

**Blending parabolico:** ampio processo di miscelazione che coinvolge **numerosi spazi mentali sorgente** evocati esplicitamente o implicitamente dalla narrazione, in ognuno dei quali si elaborano informazioni testuali, associazioni personali, pre-conoscenze individuali; queste rappresentazioni vengono proiettate prima in uno **spazio generico di elaborazione** e poi in uno **spazio d'arrivo** di tipo *blended* in cui si realizza la comprensione dell'individuo, che non è la somma degli *input*, ma una rappresentazione mentale nuova, un dominio fortemente creativo e immaginativo (cfr. § 2.5.4).

**Categorie concettuali:** concetti ampi che includono più concetti singoli (concetti-*type*) (cfr. § 2.4.1).

**Cognizione:** struttura concettuale, il sapere di un individuo e la sua organizzazione.

**Comprensione:** processo di costruzione del significato.

**Concetti:** unità di base della nostra cognizione, i mattoni del sistema cognitivo. Possono essere definiti anche come 'unità organizzative mentali' con la funzione di immagazzinare la nostra conoscenza del mondo perché possiamo più efficacemente comprendere e agire (concetti-*token*) (cfr. § 2.4.1).

**Deissi cognitiva** (*cognitive deixis, kognitive Deixis*): processo di ancoraggio del lettore nel mondo finzionale, scelta di un punto di osservazione nello spazio e nel tempo del racconto e spesso nella prospettiva percettiva dei diversi personaggi (nelle categorie deittiche prototipiche dello spazio, del tempo e della percezione) (cfr. § 2.2).

**Dominio concettuale**: costruito cognitivo, spazio cognitivo nella memoria a lungo termine in cui sono immagazzinate le nostre rappresentazioni mentali dei diversi oggetti dell'esperienza, in base a un'organizzazione 'a cerchi concentrici' (cfr. *teoria del prototipo*) (cfr. § 2.6).

**Elementi di attrazione** (*stylistic attractors, Anziehungselemente*): proprietà di alcuni elementi del testo che determinano il processo di *figuring* (cfr. § 2.3.1).

**Elementi di costruzione del mondo del testo** (*world builders, Weltbildungselemente*): tempi verbali, avverbi ed espressioni di tempo, avverbi ed espressioni di luogo, nomi, pronomi e, in generale, tutte le parole che attirano la nostra attenzione nella costruzione del mondo di un determinato testo (cfr. § 2.1.2).

**Enactors**: diverse 'versioni' del medesimo personaggio in punti diversi del racconto (cfr. § 2.3.2).

**Esperienza**: interazione incarnata del soggetto con la realtà.

**Espressioni linguistiche metaforiche**: realizzazioni linguistiche concrete sul piano del linguaggio metaforico, enunciati metaforici, metafore linguistiche, strutture linguistiche metaforiche di superficie (cfr. § 2.6.1).

**Figuring o foregrounding**: meccanismo cognitivo con il quale selezioniamo in una determinata situazione 'ciò che è figura', cioè ciò che è più rilevante per la nostra attenzione, processo di 'messa a fuoco' (cfr. § 2.3.1).

**Frame** (*frame, Rahmen*): dominio concettuale contenente tutti gli oggetti associati a un determinato campo dell'esperienza; schematizzazione che ognuno di noi costruisce nella mente per comprendere una data esperienza, immagazzinando nella memoria gli elementi che appartengono a quell'esperienza e collegandoli tra loro come in una rete (o schema) (cfr. § 2.5.1).

**Frame contestuali** (*contextual frames, Kontextrahmen*): rappresentazioni mentali che si riferiscono ai principali *contesti narrati* in un **testo** e che vengono elaborate in senso longitudinale nella lettura (un *frame contestuale* non è quindi una semplice rappresentazione o visualizzazione di un contesto finzionale, ma un vero e proprio strumento di lavoro per la nostra cognizione) (cfr. § 2.5.1).

**Frame proiettato** (*projected frame, projizierter Rahmen*): nozione sovrapponibile in parte con quella di *spazio mentale* nel suo significato più ampio; concetto usato per descrivere non i *frame* principali del lettore, ossia le rappresentazioni 'robuste' con cui egli 'vede' e 'segue' mentalmente in modo nitido i contesti narrati, ma tutti quei *frame* ulteriori che emergono sottotraccia durante la lettura, contesti evocati da singole frasi o parole del testo, ma non veramente narrati, contesti che affiorano alla nostra mente senza che ad essi corrisponda un vero e proprio *mondo del testo*. Include: *frame* proiettati di tipo retrospettivo (*retrospective projected frame, retrospektiver projizierter Rahmen*), *frame* proiettati pianificati (*planned projected frame, geplanter projizierter Rahmen*), *frame* proiettato fuori scena (*off-stage projected frame, off-stage projizierter Rahmen*) (cfr. § 2.5.1).

**Frame proiettato di tipo retrospettivo** (*retrospective projected frame, retrospektiver projizierter Rahmen*): nella teoria dei *frame*, *frame* che si attiva nella nostra mente quando nel testo viene evocata una situazione precedente (non sviluppata al punto da poter essere considerata un *flashback*) (cfr. § 2.5.1).

**Frame proiettato fuori scena** (*off-stage projected frame, off-stage projizierter Rahmen*): nella teoria dei *frame*, frame che si attiva quando nel testo viene evocato un contesto secondario che è cronologicamente contemporaneo a quello principale, ma ha una diversa dimensione spaziale (cfr. § 2.5.1).

**Frame proiettato pianificato** (*planned projected frame, geplanter projizierter Rahmen*): nella teoria dei *frame*, frame che si attiva quando il testo evoca in modo sfumato un evento futuro che il personaggio sta pianificando (cfr. § 2.5.1).

**Funzione degli spazi mentali**: funzione di spazio di base (*base space, Grundraum*), funzione di spazio focus (*focus space, Fokusraum*), funzione di spazio del punto di vista (*viewpoint space, Perspektivraum*), attribuibili agli spazi mentali (cfr. § 2.5.3).

**Immagine mentale** (*mental picture, mentales Bild*): sinonimo di schema immagine (cfr. § 2.5.2).

**Inibizione di ritorno** (*inhibition of return*): calo di attenzione determinato da un oggetto statico, in cui mancano *elementi di attrazione* (cfr. § 2.3.1).

**Metafora concettuale**: mappatura tra due domini concettuali (costrutti cognitivi, rappresentazioni mentali), ovvero tra un **dominio concettuale sorgente** (generalmente concreto) e un **dominio concettuale d'arrivo** (generalmente astratto), che si traduce in diverse espressioni linguistiche metaforiche, tutte riconducibili alla medesima metafora concettuale. Detta anche **metafora primaria** (cfr. § 2.6.1).

**Metafore lessicalizzate**: espressioni linguistiche metaforiche convenzionali, d'uso comune, ormai prive di corrispondente mappatura cognitiva tra domini concettuali (cfr. § 2.6.1).

**Mondo del discorso** (*discourse world, Diskurswelt*): dimensione in cui percepiamo nitidamente la realtà del nostro posizionamento storico-biografico come lettori rispetto ad un prodotto materiale, il libro, e al suo autore (cfr. § 2.1.1).

**Mondo effettivo del testo:** piano principale della narrazione. Viene creato con **elementi di costruzione del mondo del testo** (*world builders, Weltbildungselemente*) e con **proposizioni di sviluppo** (*function-advancing propositions, fortführende Sätze*) (cfr. § 2.1.2).

**Pop:** movimento cognitivo verso dimensioni del testo percepite dal lettore come 'più vicine', con cui egli 'riaffiora' (*pop out*) da un campo deittico inferiore a uno superiore (cfr. § 2.2).

**Presupposizioni contestuali** (*frame assumptions, Rahmenpräsuppositionen*): aspettative sviluppate dal lettore durante la lettura (cfr. § 2.5.1).

**Principio di distanza minima** (*principle of minimal departure; Prinzip der minimalen Abweichung*): meccanismo cognitivo in base al quale il lettore tende ad applicare al mondo finzionale le stesse regole, le stesse logiche e le stesse categorie che appartengono al mondo reale (cfr. § 2.1.2).

**Principio di diversificazione** (*principle of diversification, Diversifikationsprinzip*): principio a cui rispondono i testi narrativi secondo il quale un'opera narrativa amplia il suo potenziale (e valore) estetico quando è in grado di proiettare più mondi, quando cioè costruisce attorno al **mondo effettivo del testo** una rete di **sub-mondi** e in particolare di **mondi possibili** (*sub-mondi non realizzati*) che arricchiscono la narrazione (cfr. § 2.1.3).

**Proiezione deittica** (*deictic projection, deiktische Projektion*): selezione di un centro deittico dell'enunciazione diverso dal nostro (io-qui-ora), preso come punto di riferimento per comprendere il discorso finzionale (**mondo del testo**) (cfr. § 2.1).

**Proposizioni di sviluppo** (*function-advancing propositions, fortführende Sätze*): stati, azioni, eventi e processi che fanno procedere la narrazione, non soltanto dal punto di vista della trama, del *plot* (proposizioni di sviluppo della trama, *plot advancing propositions, handlungsfortführende Sätze*), ma anche dal punto di vista della descrizione di singole scene (proposizioni di sviluppo della scena, *scene-advancing propositions, fortführende Sätze der Szene*), della presentazione di una discussione (o di una conversazione) (proposizioni di sviluppo della discussione, *argument-advancing propositions, argumentfortführende Sätze*), di un personaggio (proposizioni di sviluppo del personaggio, *character-advancing propositions, fortführende Sätze zu der Figur*) etc. (cfr. § 2.1.2).

**Punto zero o origo** (*zero point, Nullpunkt*): centro deittico egocentrico, punto di osservazione che usiamo naturalmente per comprendere gli eventi. Esso è rappresentato dal parlante *io*, dal luogo *qui* e dal tempo dell'enunciazione *ora* (cfr. § 2.2).

**Push**: movimento cognitivo di maggiore immersione nel testo, spostamento verso un campo deittico più profondo del testo (cfr. § 2.2).

**Ruoli semantici** (*semantic roles, semantische Rollen*), talvolta chiamati *ruoli tematici*: *funzione/i* di una figura-partecipante nella situazione narrata; i principali sono agente (*agent, Agens*), paziente (*patient, Patiens*), ricevente (*receiver, Rezipient/Empfänger*), destinatario (*addressee, Adressat*), esperiente (*experiencer, Experiens/ Wahrnehmungsträger*), comitativo (*comitative, Komitativ*), strumentale (*instrument, Instrument*), locativo (*setting, Locus/Lokalisierung*), sorgente (*source, Ursprung/Ausgangspunkt*), scopo (*goal, Ziel/Endpunkt*), tema (*theme, Thema*), beneficiario (beneficiary, Benefiziär/ Nutznießer/Benefaktiv), mover (*mover, Mover*), parlante (*speaker, Sprecher*), ascoltatore (*hearer, Zuhörer*) (cfr. § 2.3.2).

**Schema immagine** (*image schema, Bildschema*); anche: **immagini mentali** (*mental pictures, mentale Bilder*): rappresentazione mentale del *movimento* all'interno del testo (dal punto di vista linguistico si fonda su verbi di movimento, avverbi e complementi di luogo con preposizione come *su, attraverso, sotto, da, sopra, giù, in*, etc.) (cfr. § 2.5).

**Schema-script**: protocollo mentale composto di *frame* e *script*; dominio concettuale contenente cioè sia gli oggetti, sia le azioni che il soggetto associa a un determinato campo dell'esperienza (cfr. § 2.5).

**Script**: dominio concettuale contenente tutte le azioni associate a un determinato campo dell'esperienza, copione dell'esperienza, sequenza di azioni associate al *frame* e memorizzate nella loro successione (cfr. § 2.5).

**Spazio blended**: spazio di miscelazione di domini concettuali creato durante l'elaborazione cognitiva 'online' di un enunciato metaforico (cfr. § 2.5.3 e 2.5.4).

**Spazio mentale**: spazio cognitivo nella memoria di lavoro, spazio di elaborazione temporanea; *schema di frame* combinati tra loro; rappresentazione mentale a breve termine, non strumento di lavoro come i *frame*, ma spazio provvisorio che si genera nell'interazione lettore-testo durante la lettura (sia le rappresentazioni che stanno in stretto rapporto con l'*input* testuale, sia quelle che affiorano per effetto di personali inferenze del lettore. Include: **spazio mentale di realtà** (*reality mental space, Wirklichkeitsraum*), **spazio narrativo** (*narrative space, narrativer Raum*), **spazio finzionale di realtà** (*reality space in fiction, Wirklichkeitsraum in der Fiktion*), **spazio non fattuale** (*non-factual space*) (cfr. § 2.5.3).

**Spazio mentale di realtà** (*reality mental space, Wirklichkeitsraum*): nella teoria degli spazi mentali, spazio in cui si attivano le rappresentazioni mentali richiamate dal nostro sapere sul mondo reale, che usiamo per creare una mappatura con gli spazi proiettati, immaginati; la mappatura funziona come **principio di accesso** (*access principle, Zugangsprinzip*) verso il mondo finzionale (cfr. § 2.5.3).

**Spazio narrativo** (*narrative space, narrativer Raum*): nella teoria degli spazi mentali, spazio della voce narrante (cfr. § 2.5.3).

**Spazio finzionale di realtà** (*reality space in fiction, Wirklichkeitsraum in der Fiktion*) o **spazio mentale proiettato** (*projected mental space, projizierter mentaler Raum*) o **spazio mentale finzionale** (*fictional mental space, fiktiver Raum*): nella teoria degli spazi mentali, spazio fattuale (*factual space*) che corrisponde al mondo effettivo del testo (*text actual world, eigentliche Textwelt*) nella *teoria dei mondi del testo*, costruito attraverso elementi di costruzione dello spazio mentale detti *space-builders* (*Raumbildungselemente*) (cfr. § 2.5.3).

**Spazio non fattuale** (*non-factual space, nicht-faktischer Raum*): nella *teoria degli spazi mentali*, spazio che ricorda i **sub-mondi non realizzati** (attitudinali ed epistemici) della *teoria dei mondi del testo* (cfr. § 2.5.3).

**Sub-mondi** (*sub-worlds, Subwelten*): mondi contenuti nel *mondo effettivo del testo*; sono dati da tutte quelle variazioni all'azione principale che sono introdotte nel tessuto testuale del *mondo effettivo del testo*. Si dividono in due categorie principali: **sub-mondi realizzati** o **sub-mondi deittici** o *embedded worlds* (*realised sub-worlds, verwirklichte Subwelten*) e **sub-mondi non realizzati** o **virtuali** (*virtual sub-worlds, unverwirklichte Subwelten*) (cfr. § 2.1.3).

**Sub-mondi realizzati o sub-mondi deittici o embedded worlds** (*realised sub-worlds, verwirklichte Subwelten*): mondi inseriti nel *mondo effettivo del testo* che hanno carattere di realtà (*flashback* veri e propri, ricordi anche soltanto accennati, racconti di un personaggio, *flashforward*, ovvero anticipazioni (prolessi) (cfr. § 2.1.3).

**Sub-mondi non realizzati o virtuali** (*virtual sub-worlds, unverwirklichte Subwelten*): mondi che si formano nella nostra immaginazione per effetto dei desideri, dei sogni, della fantasia, delle riflessioni, dei progetti futuri di un personaggio, o delle sue supposizioni, quindi ancora o necessariamente privi di carattere di realtà. I sub-mondi non realizzati si dividono in **sub-mondi attitudinali** (*attitudinal sub-worlds, Einstellungssubwelten*) e **sub-mondi epistemici** (*epistemic sub-worlds, epistemische Subwelten*) (cfr. § 2.1.3).

**Sub-mondi attitudinali** (*attitudinal sub-worlds, Einstellungssubwelten*) o **mondi modali** (*modal worlds, modale Welten*): categoria di sub-mondi non realizzati che include i **mondi dei desideri** (*desire worlds o wish worlds, Wunschwelten*), **mondi del sogno o della fantasia** (*dream or fantasy worlds, Traumwelten bzw. Fantasiewelten*), **mondi della conoscenza e della riflessione** (*knowledge and belief worlds, Wissens- u. Reflexionswelten*), **mondi delle intenzioni e dei progetti** (*purpose worlds, Absichtswelten*) e **sub-mondi dell'obbligo** (*obligation worlds, Welten der Pflicht*) (cfr. § 2.1.3).

**Sub-mondi epistemici** (*epistemic sub-worlds, epistemische Subwelten*) o **mondi modali** (*modal worlds, modale Welten*) o **mondi remoti** (*remote worlds, remote Welten*): mondi costruiti in modalità epistemica, cioè della possibilità/probabilità *modalità* (cfr. § 2.1.3).

**Teoria dello spostamento deittico** (*Deictic Shift Theory, Theorie des deiktischen Shift*): teoria usata per spiegare i movimenti della **deissi cognitiva** (proiezioni deittiche) (cfr. § 2.2).